

Roma, 24 novembre 2000

Ai Dirigenti degli uffici scolastici regionali
Liguria, Lombardia, Toscana e Sicilia

LORO SEDI

Ai Provveditori agli studi
LORO SEDI

Al Sovrintendente scolastico per la provincia di
TRENTO

Al Sovrintendente scolastico per la provincia di
BOLZANO

All'Intendente scolastico per la scuola di lingua tedesca
BOLZANO

All'Intendente scolastico per la scuola delle località ladine
BOLZANO

Al Sovrintendente agli studi della Valle d'Aosta
AOSTA

e, p. c.:

Ai Direttori generali e ai Capi degli Ispettorati e dei Servizi centrali
LORO SEDI

Oggetto: linee guida per l'attuazione dell'obbligo formativo (legge 17 maggio 1999, n.144, art. 68
- DPR 12 luglio 2000, n.257 pubblicato sulla G.U. n.216 del 15.9.2000).

L'obbligo formativo, disciplinato dal D.P.R. n.257/2000, si configura soprattutto come un diritto di scelta, per ogni giovane, di proseguire la propria formazione fino al diciottesimo anno di età non solo nella scuola, ma anche nella formazione professionale o nell'apprendistato.

Questa possibilità di scelta diviene effettiva se i tre canali formativi sono realmente complementari, nel rispetto della specificità e della pari dignità di ciascun sistema nel perseguire l'obiettivo, comune e condiviso, di favorire il successo formativo di tutti i ragazzi e le ragazze.

Il contesto di riferimento per l'attuazione dell'obbligo formativo nel sistema di istruzione, è costituito dall'autonomia scolastica e dall'elevamento dell'obbligo di istruzione, rispettivamente disciplinati dal DPR 275/99 e dal D.I. n.323/99.

Le attività di informazione e orientamento, progettate e realizzate dalle scuole sono lo strumento più efficace per aiutare i giovani a scegliere i percorsi, anche integrati con la formazione professionale, più adatti alle loro potenzialità e attitudini. Per questo debbono costituire parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole autonome.

L'amministrazione scolastica periferica può svolgere un ruolo molto importante nel promuovere e facilitare i collegamenti con i servizi per l'impiego, le agenzie di formazione professionale e il mondo del lavoro, nel quadro di intese, da assumere con la Regione e gli Enti locali, per rendere effettiva la possibilità di passaggio dei giovani da un sistema all'altro per il raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione.

Questa collaborazione può offrire nuovi strumenti alle azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica. L'art. 7 del DPR 257/00 offre ulteriori opportunità per progettare e realizzare percorsi individuali, flessibili e integrati, tagliati su misura rispetto alle diverse esigenze dei giovani di 15 - 18 anni.

Le SS.LL. solleciteranno, nei tempi più brevi, un approfondimento delle questioni trattate nelle unite linee guida predisposte d'intesa con il ministero del lavoro, nelle scuole del proprio territorio, statali, paritarie, pareggiate e legalmente riconosciute. In proposito si richiama il calendario degli impegni contenuto nel paragrafo A delle linee guida.

Le scuole che collaborano all'attuazione dell'obbligo scolastico, organizzate in rete, possono costituire un punto di riferimento per far conoscere gli obiettivi, le modalità di attuazione e le opportunità offerte dall'obbligo formativo.

Le risorse finanziarie stanziate in applicazione della legge 440/97 nel corrente esercizio finanziario, per l'importo di 27 miliardi sono in corso di assegnazione alle SS.LL., che provvederanno alla loro ripartizione nel territorio di competenza, nel quadro di accordi stabiliti con le Regioni o gli Enti locali da esse delegati.

A questo ultimo fine, in attesa della compiuta riorganizzazione di questo ministero, i dirigenti degli uffici scolastici provinciali con sede nei capoluoghi di regione promuoveranno le necessarie intese con i colleghi degli altri uffici scolastici in modo che risulti condivisa la programmazione degli interventi sul territorio nel confronto con le Regioni.

IL MINISTRO
f.to Tullio De Mauro